

E' mattino inoltrato quando entra nella bettola vicina ai moli di Veracruz.

Stringe gli occhi, aspettando che si adattino alla penombra.

Quattro uomini siedono attorno a un tavolo defilato, con davanti bicchieri pieni di pessimo rum.

Si avvicina al tavolo e domanda:

«Siete voi che avete accompagnato gli stranieri all'isla de Sacrificios?»

«Sicuro, siamo noi» risponde un meticcio con voce ferma «Chi lo chiede?»

«Io. Parlatemi di loro, e per voi ci sarà qualcosa»

«Erano italiani. Ma non sono più qui, stanno già tornando a casa loro. Questo lo sanno anche i sassi. Se invece vuoi sapere altro, basta che per ogni risposta ci sia la giusta moneta...»

Senza fare commenti, poggia due monete d'argento sul tavolo.

«Cosa cercavano? E cosa han trovato?»

«Il Diavolo!» urla un giovane indio che fino a quel momento era rimasto silenzioso, perso nei fumi dell'alcool. Spinge con foga indietro il tavolo, tentando di alzarsi, ma ricade sulla sedia. «Il Diavolo... pronto a divorarci...» continua, con voce malferma «Che la Vergine ci salvi!»

Il vicino gli riempie il bicchiere e lo fa bere ancora, parlandogli a bassa voce per cercare di calmarlo. Il capo scrolla la testa e riprende.

«Il ragazzo è uno sciocco superstizioso. Cercavano un tesoro antico, e l'hanno trovato. Tre casse di vasi, statuette, recipienti di pietra bianca... e il diavolo di cui parla il ragazzo. Nient'altro che un feticcio. Il professore lo chiamava "Zemi". Alto quattro spanne, brutto come la mia prima moglie, con la bocca aperta e i denti in bella mostra...»

«Era fatto di stoffa?»

Il capo inarca un sopracciglio.

Un'altra moneta finisce sul tavolo.

«Sì, cotone intrecciato, color ocre rossa. Soddisfatto?»

Un brivido freddo corre lungo la sua schiena.

I suoi peggiori timori stavano trovando conferma. Ma doveva esserne sicuro.

Ancora una moneta: «Avete scavato molto prima di trovarlo?»

«No, il professore sapeva bene dove cercare. Ha girato per tutta l'isola, finché non ha trovato delle vecchie pietre con delle iscrizioni sopra. A quel punto abbiamo lavorato mezza giornata, e neanche tutti. Però ha dato comunque a ciascuno la paga piena...»

«Ha detto come sapeva dove si trovava il tesoro?» chiede, giocherellando con due monete.

«Si sa che i professori studiano. Da un libro lo sapeva»

Una moneta tintinna sul tavolo

«Un resoconto di una spedizione di conquistadores... di un capitano... com'era il nome?»

«Capitán general Grijalva» dice il quarto fino a quel momento silente.

«...scritto per Sua Altezza dal cappellano generale della detta armata, frate Juan Diaz» completa lui, bianco come un cencio. Per un attimo sembra debba svenire, poi si riprende e butta l'ultima moneta sul tavolo.

«Son partiti da qui? Con che nave?»

«Il professore aveva fretta. Son partiti con la Doña Juana. Viaggeranno sotto costa fino a Miami, per poi andare a prendere un transatlantico per l'Italia a Nuova York»

L'uomo mormora tra sé «Sottocosta, oh ti ringrazio Nuestra Señora de la Merced, sottocosta per almeno due settimane» poi si volta e con voce rotta dice: «Il ragazzo ha ragione, quello era il Diavolo»

Poi esce, incontro al suo destino.

ZEMI

Situazione del Messico

Dal 1876 fino al 1911 il Messico è stabilmente nelle mani del presidente Porfirio Díaz, ma le riforme che modernizzano e arricchiscono il paese non vanno a vantaggio di tutti e si acuisce il divario tra ricchi e poveri. Il malcontento esplose in occasione delle elezioni del 1910 per il suo terzo mandato, vinte tramite brogli, e porta alla rivoluzione messicana.

Rivoluzione

A Diaz si oppongono vari capi, come Francisco "Pancho" Villa a nord ed Emiliano Zapata nello Stato di Morelos, ottenendo alcuni successi. Per evitare il dilagare della guerra civile, Diaz sceglie quindi di andare in esilio in Francia, ma in questo modo la rivoluzione degenera in una lotta di potere tra i rivoluzionari che dura ufficialmente fino al 1917, quando entra in vigore la nuova Costituzione del Messico, ma che in realtà continua ancora a mietere vittime (Zapata è assassinato nel 1919, il presidente Carranza nel 1920, Pancho Villa nel 1923).

La politica sociale e anticlericale

La nuova costituzione contiene alcuni articoli che disciplinano strettamente i culti: tra i clericali (ostili al governo socialista) e gli anticlericali vi sono aspre tensioni, che sfociano sovente in soprusi e violenze. Ad esempio nel 1921 un attentatore tentò di distruggere con una bomba il prezioso mantello con l'immagine della Madonna di Guadalupe, senza riuscirci.

La situazione precipita due anni fa, nel 1926, quando il nuovo presidente Elias Calles ordina l'applicazione integrale della legge: chiusura delle scuole cattoliche e dei seminari, esproprio delle chiese, scioglimento di tutti gli ordini religiosi, espulsione dei sacerdoti stranieri e l'imposizione di un "numero chiuso" per quelli messicani, che hanno l'obbligo di obbedire alle autorità civili. Inoltre impone agli impiegati statali di rinunciare alla fede, o perdere il posto.

Inizialmente i cattolici hanno fatto boicottaggi e petizioni, ma tutto è caduto nel vuoto. Allora il Vaticano ha scelto un gesto simbolico: interrompere i culti pubblici in tutto il paese, se non clandestinamente.

La rivolta dei Cristeros

Questo provoca rivolte in tutto il Messico. L'esercito cerca di reprimerle, ma si trovano davanti a un'accanita guerriglia condotta con l'appoggio della popolazione.

Poi, a partire dal 1927, si forma un vero esercito ribelle. Le bandiere degli insorti recano il motto ¡Viva Cristo Rey! e l'effigie della Madonna di Guadalupe; per questo i ribelli vengono chiamati Cristeros. Tutti i tentativi di fermare la ribellione sono al momento falliti, e nuovi combattenti ogni giorno si uniscono alle truppe, ma è evidente che il suo esito dipenderà dalla posizione che prenderanno il Vaticano e la Chiesa Messicana, che al momento non appoggiano la ribellione.

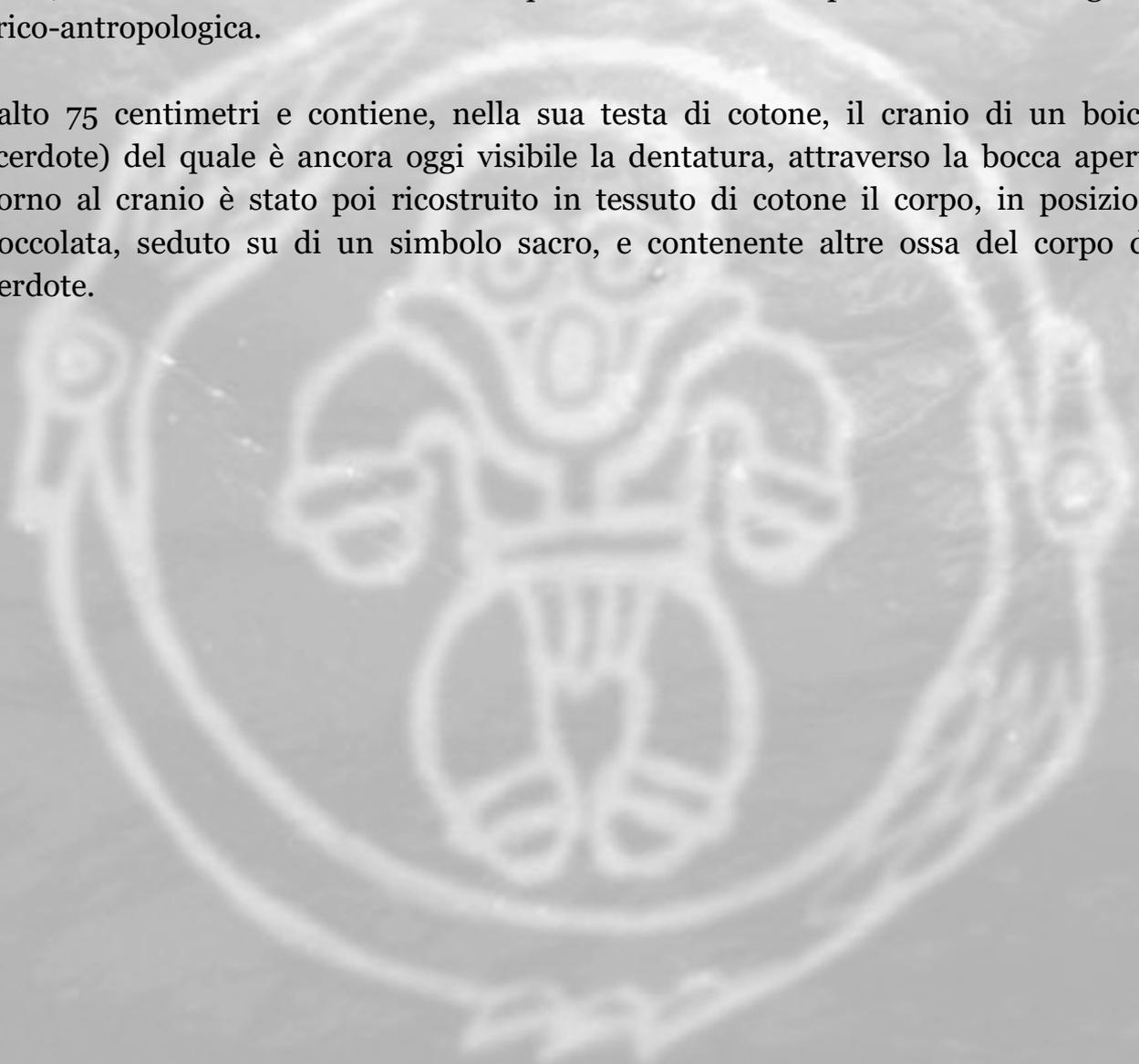
Che cos'è uno Zemi

Gli Zemi sono statuette votive e feticci religiosi caraibici di epoca precolombiana, tipici della sola popolazione Tainos delle Antille.

Nascono quando il culto per le ossa dei defunti (in particolare capi militari e alti sacerdoti) si arricchisce di particolari magici e rituali, portando a conservare le ossa in speciali vasi o -come in questo caso- a ricoprirle con garze e bende. Il feticcio diventa così punto focale di molte cerimonie sacre e viene ritenuto dotato di poteri magici e capace di grandi prodigi.

Gli spagnoli purtroppo definirono gli Zemi "idoli" e videro in essi dei simboli diabolici: per questo distrussero tutti quelli su cui riuscirono a mettere le mani. Il vostro è sopravvissuto perché invece di distruggerlo lo hanno seppellito in terra consacrata -tra l'altro, una cosa piuttosto laboriosa, perché l'isola è per lo più sabbiosa, e la terra è stata portata lì apposta dal continente di fronte. In qualità di esemplare unico al mondo, lo Zemi che avete trovato ha quindi un'enorme importanza archeologica e storico-antropologica.

E' alto 75 centimetri e contiene, nella sua testa di cotone, il cranio di un boicco (sacerdote) del quale è ancora oggi visibile la dentatura, attraverso la bocca aperta. Attorno al cranio è stato poi ricostruito in tessuto di cotone il corpo, in posizione accoccolata, seduto su di un simbolo sacro, e contenente altre ossa del corpo del sacerdote.





0 50 100 150 200 MILES
 0 50 100 200 300 KILOMETERS
 1 Mile = 1,609 Kilometers 1 Kilometer = 0,6214 Miles

